



CULTURA

Il viaggio. Raccontato a fondo

di Linda Varlese

A Roma, per 4 giorni, il Festival della letteratura a tema. Con un grande spazio dedicato alla fotografia. Dall'Himalaya a... De Gregori

Raccontare un viaggio. Con la fotografia, con la letteratura, con il cinema, con la musica. Un mix di linguaggi che restituiscono l'esperienza multisensoriale dell'andare per il mondo. Artisti, scrittori, narratori, reporter e musicisti osservano, ascoltano, assaggiano e provano a raccontare. Ognuno come gli è proprio. È questo il significato del Festival della Letteratura di Viaggio che si

Contenuti correlati
LE IMMAGINI

inaugura oggi a Roma e che per quattro giorni (fino a domenica 30 settembre) "invaderà" letteralmente la Capitale (Villa Celimontana, Palazzetto Mattei e Palazzo delle Esposizioni le sedi) con mostre, eventi, laboratori, proiezioni e molto altro. "Giunto alla sua quinta edizione, questo Festival ha il privilegio di potersi arricchire di volta in volta di sempre nuovi contributi", spiega Antonio Politano, curatore del programma insieme al direttore artistico e scientifico Stefano Malatesta. "Perché quello del viaggio è un tema che non si esaurisce: tanti gli aspetti da indagare e moltissime le testimonianze che i protagonisti di questa rassegna sono in grado di portare". Promosso dalla Società Geografica Italiana e da Federculture, il Festival si compone di 15 incontri, due premi, un laboratorio, una proiezione e una visita guidata. Tutti eventi ai quali gli appassionati potranno partecipare gratuitamente. Il programma completo è disponibile sul [sito](#).

Le mostre fotografiche. Un focus particolare è dedicato alle tre mostre fotografiche. Ad inaugurare la prima giornata a palazzo delle Esposizioni sarà *Obiettivo Afghanistan, La terra oltre la guerra*. Sessanta immagini scattate da **Monika Bulaj, Reza, Riccardo Venturi, Zalmi**. Un quadruplo sguardo, che parla italiano, dari, polacco e iraniano, su una terra complessa, martoriata, ma che 'vive': donne, bambini, anziani, gente comune, che lavora o che ha fame, soldati, artigiani e profughi che si muovono e vivono in grandi spazi; cieli e montagne infinite, città e villaggi o accampamenti, sono tutti raccontati dagli scatti dei quattro grandi fotografi, occidentali, afgani e iraniani. I primi colgono e interpretano la società con la sensibilità di chi l'Afghanistan lo vuole capire, conoscere e sostenere, mentre i secondi hanno un occhio più consapevole nel rendere l'essenza del proprio Paese e nel coglierne i problemi, ma anche un futuro possibile.

E poi ancora l'ambiente, protagonista assoluto della rassegna *Breathing Himalaya*. La mostra si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica e la comunità medico-scientifica nei confronti delle problematiche connesse all'inquinamento e alle malattie respiratorie croniche (in particolare la BPCO - Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva) con la conseguente necessità di abbattere le fonti di inquinamento o almeno ridurre l'esposizione ai fattori di rischio e di informare ed educare la popolazione verso una corretta strategia preventiva. *Breathing Himalaya* prende origine dal progetto SHARE - *Stations High Altitude for Research on the Environment* ad opera del Comitato [EV-K2-CNR](#), rivolto al monitoraggio climatico e ambientale nelle zone d'alta quota del nostro pianeta, in particolare, lungo la Valle del Khumbu.